

I N S I E M E

FOGLIO INFORMATIVO A CURA DELL' U. P. C. F.
S. Filippo del Mela - C.so Garibaldi, 354 - cas. post. n. 5 Tel. 090/930712

Numero 14



Maggio '96

CONOSCIAMOLI

E' risaputa la metaforica tecnica dello struzzo che di fronte alle difficoltà usa mettere la testa sotto la sabbia per non vedere, non sentire e sperare che l'avversità incombente passi oltre senza arrecargli danno. Spesso anche noi uomini abbiamo usato questo sistema con il risultato finale che si è determinato uno stato di quasi generale passività verso fenomeni come violenza, intolleranza, emarginazione, che pian piano ha fatto sì che la nostra società oggi viva le conseguenze di un vero e proprio ribaltamento dei valori su cui si fonda un normale vivere civile.

Le tossicodipendenze e le connesse complicanze sanitarie da una presenza quasi sporadica fino agli anni 70, hanno pian piano raggiunto e purtroppo superato il limite di guardia, fino a rappresentare ormai una piaga insanabile delle società ad ogni latitudine del nostro pianeta.

La Giornata di studio su "Droga e AIDS" che l'U.P.C.F. propone per il 26 maggio prossimo è un invito a tutti per verificare insieme quale sia la situazione attuale nel nostro comprensorio. Un'analisi quindi approfondita ed il più possibile aderente alla nostra realtà cercando anche di informare il più possibile su questo problema con l'aiuto di qualificati esperti nel settore, e di dare anche quegli elementi che possano favorire un'opportuna opera di prevenzione.

Non più struzzi dunque, non più passivi, ma soggetti attivi di questo villaggio globale che è divenuto il nostro pianeta alle soglie del 2000 nella riacquisizione di quei valori e di quel ruolo sociale che tra tutti gli esseri viventi peculiarizza la nostra essenza umana.

SOMMARIO

Scritto da	pag. 1
Luoghi di Sicilia:Naso	pag. 2
Parliamo di Musica	pag. 2
Duci comu u' zuccuru	pag. 2
Medicina Popolare Sicil.	pag. 3
Medicina oggi	pag. 3
Programma Giornata di Studio:Droga e AIDS	pag. 4

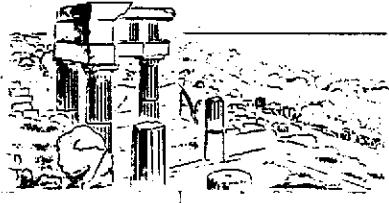
SCRITTO DA....

Felicità raggiunta di Eugenio Montale

Felicità raggiunta, si cammina
per te sul fil di lama.
Agli occhi sei barlume che vacilla,
al piede, teso ghiaccio che s'incrina;
e dunque non ti tocchi chi più t'ama.

Se giungi sulle anime invase
di tristezza e le schiari, il tuo mattino
è dolce e turbatore come i nidi delle cimase.
Ma nulla paga il pianto del bambino
a cui fuggè il pallone tra le case.

LUOGHI
DI
SICILIA



NASO

Terrazza sulle Eolie

Situata proprio di fronte alle isole Eolie NASO sorge a 497 metri d'altezza su un colle che, nell'antichità veniva definito Nesos (isola) proprio perchè si elevava come un'isola dalle circostanti vallate. Il rapporto di Naso con le isole non è solo visivo ma anche storico e mitologico. Nel 1218 a.C. Agatirno, figlio di Eolo re delle isole, fondò Agatirso sulle pendici del colle Nesos. Questo centro, che diventò ben presto un'importante "oppido", visse floridamente sino al 901 d.C., quando i Saraceni lo attaccarono e distrussero. I superstiti si rifugiavano sulla sommità del colle e fondarono l'attuale Naso fortificandola con alte mura accessibili attraverso cinque porte delle quali una è tuttora visibile. Dominata nei secoli da Saraceni, Normanni ed Aragonesi, Naso conserva numerosi tesori d'arte. Nel Convento dei Frati Minori Osservanti e nella Chiesa di S. Maria di Gesù il gotico portale del 1475, la tomba del Conte Artale Cardona eseguita dal Gagini nel 1477 e la tomba del Conte Pier Maria Cibo. Nella Chiesa Madre dei SS. Apostoli Filippo e Giacomo la barocca cappella in marmo di Maria SS. del Rosario ed il tabernacolo del Gagini. Da vedere anche le Chiese del SS. Salvatore e di S. Cono. Informazioni:

Comune di Naso (ME), tel. 0941/961060 - fax 961041.

PARLIAMO DI MUSICA



SERGEI PROKOFIEF

PIERINO E IL LUPO

La musica che illustra questa favola venne composta nel 1936 per ordine dell'Alto Commissariato dell'Istruzione Pubblica. Infatti, per mezzo di un racconto, Prokofief presenta piacevolmente alcuni strumenti musicali ai ragazzi e ne fa loro conoscere il timbro.

La favola è narrata e la musica tiene il posto delle illustrazioni, intercalate alla narrazione.

Pierino, levatosi all'alba, esce dal cancello del giardino e si avvicina allo stagno. Un'anitra lo segue e si tuffa nell'acqua, mentre un uccellino cala dall'albero a vederla. Si avvicina un gatto e l'uccellino, avvisato da Pierino scappa via. Il nonno del ragazzo viene con i suoi brontolii a sciupare questa scena campestre; prende per un orecchio il nipote e lo rinchiude in casa. Improvvisamente sul limitare della foresta compare un grosso lupo. Il gatto, svelto, scappa sull'albero; l'uccellino si tiene a rispettosa distanza dal gatto, l'anitra, poverina, finisce nel ventre del lupo che, non ancora sazio, comincia a girare intorno all'albero cercando una nuova preda.

Pierino sale sul muro del giardino e da lassù prepara un nodo scorsoio; aiutato dall'uccellino piglia il lupo per la coda. Arrivano sparando i cacciatori, ma la belva è presa e trionfalmente portata allo zoo.

Lo spirito umoristico del compositore anima e rende graziosamente infantili queste descrizioni musicali.

Gli strumenti che caratterizzano i vari personaggi, come facilmente potrete notare, sono i seguenti:

Un quintetto d'archi presenta Pierino; il flauto l'uccellino; l'oboe l'anitra; il clarinetto il gatto; il fagotto il nonno; i corni e i timpani i cacciatori.

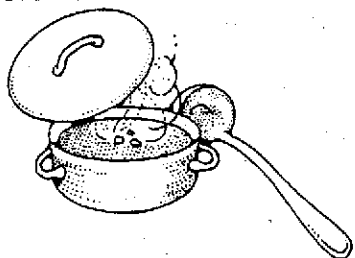
Tutto è presentato con scorrevole semplicità e vivacità, con pennellate vivide e gusto aristocratico.

DUCI COMU U' ZUCCURU

Ricette

Gastronomiche

Siciliane



Vermicelli alla siracusana (Virmicieddi a la siracusana)

- 500 g di vermicelli
- 2 acciughe sott'olio
- 1 melanzana
- 50 g di capperi
- 2 spicchi d'aglio

- 5 pomodori maturi
- 1 peperone giallo
- 100 g di olive nere
- basilico
- olio, sale, pepe

Fate rosolare l'aglio triturato, aggiungete le acciughe a pezzetti, la melanzana tagliata a tocchetti ed i pomodori spellati e spezzettati. Lasciate cuocere per una decina di minuti, poi aggiungete il peperone tagliato a listarelle, le olive snocciolate, i capperi e le foglie di basilico, salate e pepate e lasciate cuocere per una ventina di minuti, a fuoco moderato. A parte lessate i vermicelli, scolateli al dente e conditeli con la salsa che avete preparata.



SANITA' E' LIBERTA'

IL Pitrè nella sua "Medicina Popolare Siciliana" così scriveva a proposito di.....

DOLOR DI CAPO (CEFALEA). *Duluri di testa, botta 'n testa, Fitti di testa.* Quando è intenso; *Mincrania* (Messina), emicrania.

Può esser prodotto da varie cause: da colpo d'aria, da fresco, da malocchio.

Si annasa il frutto del cocomero asinino spremuto nella mano (*Mazz.*).

Si applicano delle foglie di noce sul capo (*Nic.*).

Profumi di vino, nel quale sia stato bollito del puleggio. Questo puleggio deve raccogliersi con la mano sinistra la notte di S. Anna (26 luglio) alle 12 precise (*Nissoria*).

Uovo battuto con pepe in polvere ed applicato sulla fronte (*Pal.*).

Bagnoli d'acqua e aceto.

Provocare uno scolo di sangue dal naso per mezzo dell'erba *sanguinaria*.

Succo di *erba di suli*, un'erba della quale non saprei dir nulla.

Un pulcino vivo spaccato e applicato alla fronte (*Terran.*).

Si applicano sulla fronte, fasciandosi bene, fette di patate arrostiti, o di limone egualmente arrostito o fresco; o caffè torrefatto e polverizzato (*Pal.*), come si è detto dei mezzi esterni della *Tifoide*.

Prese varie rane, si spaccano vive per lo mozzo o si applicano sulla fronte (*Montev.*). Queste rane portano via il dolore. Alcuni le applicano vive, e le tengono in sito con una fascia, perchè tirino la febbre (*Balestrale, Borgetto*).

Si prende la maggiorana, si ficca in un sacchetto di cotone o di tela, vi si cuce, e si applica sul capo (*Pal., Montev.*).

Due piccole ostie rosse apposte alle tempie guariscono i dolori frontali (*Mazzara*). Usa anche una moneta applicata sulla fronte (*Girg.*).

Da molti si ritiene che la febbre, come sintomo di debolezza, non possa cessare senza mangiare; teoria conservata nel motto: *Duluri di testa voli minestra*.

Cura profilattica. Fiori di maggio (*Crysanthemum coronarium*, L.) applicato sul capo, sotto la pezzuola (*Avola*), nelle prime ore del mattino, prima che spunti il sole (*Mazz.*).

Efficacissimo è un anello di piombo che si vende nella chiesa di S. Pietro Martire in Palermo, e che si mette al dito mignolo della mano destra (*Pal.*).

Bisogna passare tre volte un ruscello il giorno di Pentecoste (*Castelb.*).

Quando viene da malocchio prendasi un piatto contenente acqua, e posto sul capo del sofferente, vi si facciano stillar dentro dall'alto alcune goccioline d'olio.

Se il dolor di capo sarà prodotto da malocchio, l'olio toccando la superficie dell'acqua si frazionerà ed il sofferente sentirà nello stesso tempo una dolorosa scossa al capo, dopo la quale cesserà il dolore; se no, l'olio cadendo sulla superficie del liquido, resterà unito, e il dolore resterà anche dopo questa operazione (*Nic.*).

Si scongiura dai preti sovrappoendo al capo del paziente la mano e recitando certe orazioni.

Proteggono i sofferenti di dolor di capo S.^a Rita da Cascia e S. Pietro Martire (*Pal.*).

Testa malata midicari culu! È questo un motto, la cui origine sarebbe la seguente, secondo la tradizione popolare:

«Una volta un turco avea così forte dolore al capo che se lo sarebbe spezzato a un muro. Chiamato un medico, questi l'osservò attentamente e ordinò delle mignatte all'ano. Il turco, a quell'ordine, uscì nel modo cennato. Oggi di cosa fatta a sproposito, nella quale non si veda relazione tra causa ed effetto, si dice sempre scherzevolmente: *Testa malata, medica culu!*»

MEDICINA OGGI

Cautele e precauzioni nell'uso dei farmaci

Verificare sempre la data di scadenza: se la confezione è danneggiata (blister forato, tappo del flacone rotto) il farmaco non deve essere utilizzato, anche se la data di scadenza non è ancora stata raggiunta.



Ogni farmaco ha caratteristiche sue proprie: è quindi indispensabile attenersi scrupolosamente alle indicazioni del Medico Curante per quanto riguarda le dosi, gli orari di assunzione e la durata del trattamento. Non rispettando queste indicazioni, si rischia di ridurre l'efficacia del trattamento e di esporsi a ricadute o ad effetti collaterali.



Le iniezioni intramuscolari devono essere fatte da personale specializzato che sa come attuare una valida disinfezione, che è in grado di verificare che l'ago non sia finito all'interno di un vaso sanguigno e, soprattutto, è in grado di gestire i rischi (quali lo shock anafilattico) che si possono avere dopo ogni somministrazione di alcuni farmaci iniettivi.



Quando si prendono medicine, indipendentemente dalla via di somministrazione utilizzata (comprese, supposte, iniezioni), è importante riferire al proprio Medico ogni manifestazione inusuale.



UNIVERSITA' POPOLARE COMPRENSORIALE FILIPPESE

Patrocinio dell'Amministrazione Comunale
di San Filippo del Mela

- o - o -
Giornata di studio

DROGA E A.I.D.S.: CONOSCIAMOLI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

DOMENICA 26 MAGGIO 1996

ORE 9.00 - 13.30

Saloncino Auditorium (sopra Comando Vigili Urbani)
San Filippo del Mela

Programma dei lavori:

ore 9.00 Saluto ai Partecipanti

Ia SESSIONE Moderatore : dr. Nicola Glielmi

ore 9.20 Lettura Magistrale: Le Droghe (dr. A.M. Xerra)

ore 9.35 Aspetti Legali (dr. S. Scaffidi)

ore 9.50 Aspetti epidemiologici legati alla tossicodipendenza.

(dr. P. Di Marco)

IIa SESSIONE Moderatore : dott.ssa Angela Manzo

ore 10.10 Epatiti Virali (dr. V. Smedile)

ore 10.30 A.I.D.S. (dr. G. Sturniolo)

ore 10.50 Aspetti psicopatologici dell'AIDS.

(dr. G. Formica - dr. M. Scordato - dr. S. Giunta)

ore 11.10 COFFEE BREAK

IIIa SESSIONE Moderatore : dr. F.P. Trifiletti

ore 11.20 Situazione del comprensorio (dr. G. Nastasi)

ore 11.35 TESTIMONIANZE

ore 11.45 Aspetti Sociali (dott.ssa C. Cama)

ore 12.00 Reinserimento dell'extossicodipendente (P. G. Insana)

ore 12.15 I Sert: quali risposte sul territorio (sig.ra M.R. Rosselli)

ore 12.45 INTERVENTI - DIBATTITO

ore 13.30 CHIUSURA DEI LAVORI

L'U.P.C.F.